

## L'INTERVISTA

Il presidente del Comitato sottolinea l'illogicità dei tagli operati dal governatore Iorio a Venafro

# «E' l'unico ospedale in regola con la normativa antisismica»

## Vaccone in difesa del Santissimo Rosario



Il presidente Vaccone

VENAFRO - «Il SS Rosario è l'unico ospedale del Molise costruito seguendo una rigida normativa antisismica. Capace di resistere a scosse violentissime di terremoto, senza subire alcun danno. Me lo ha confermato di recente l'ing. Vincenzo Cotugno che fu, tramite una sua ditta, il principale costruttore della struttura, che ha addirittura un'intelaiatura in ferro. Perché allora non rilanciarlo, piuttosto che chiuderlo?».

Sono queste le parole di Gianni Vaccone, presidente del Comitato 'SS Rosario'. Cioè di quel gruppo di animatori e promotori che hanno organizzato la grande manifestazione di sabato scorso. Con una mega sfilata per le vie cittadine e con

una partecipazione di popolo, mai vista nella storia della città.

**Non vi siete un po' fermati, che cosa state facendo?**

«Assolutamente no. Anche se questo è un periodo molto particolare, perché coincide con la ricorrenza e le festività pasquali. In questo periodo stiamo pensando di scrivere un manifestino e di diffonderlo tra la popolazione venafra. Per mantenere alta la guardia sulla difesa dell'ospedale cittadino. Sappiano tutti che non ci fermeremo davanti a niente. Anzi».

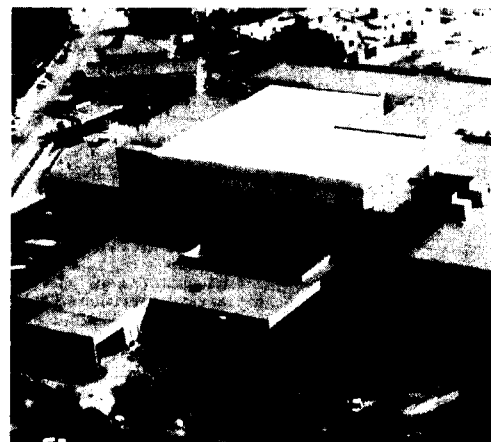
**A che punto siete con le vostre richieste, cioè di ripristinare Rianimazione e far funzionare il Pronto Soccorso, 24 ore**

**al giorno?** «Dopo Pasqua abbiamo un incontro col governatore Michele Iorio, il quale ci ha offerto grande disponibilità a trattare ed a venire incontro alle nostre richieste. Diversamente andremo avanti, ancora più decisi di prima».

**Sottinteso che vengano mantenuti gli altri reparti, il vostro punto d'arrivo è fondato soprattutto sul funzionamento della Rianimazione e del Pronto Soccorso. E' così?**

«Sì è proprio così. Ci interessa proprio questo. Se non lo otterremo andremo avanti con forme di protesta sempre più eclatanti».

Ma su un punto il presidente del Comitato, Vaccone, sembra insistere: «Ab-



## Inspiegabilmente in Regione non ne hanno tenuto conto

biamo il migliore ospedale del Molise in termini di struttura e di servizi. Non è cosa da poco in questo tragico periodo». Come a dire: se nel Molise ci fossero disgraziatamente terremoti violenti, quali altri ospedali danno le garanzie del SS Rosario di Venafro? Forse il

malandato Veneziale di Isernia, su cui si sta puntando? Questo, tra gli altri, è un argomento forte che dovrebbe far riflettere l'intera classe politica regionale. Con in testa il governatore Michele Iorio, assessore alla Sanità.

Mario Lepore

A Larino il martedì, il giovedì ed il sabato

# Ginecologia, è Piattelli il nuovo dirigente *Al Vietri da qualche giorno*

LARINO - E' al Vietri già da qualche giorno Lamberto Piattelli, il professionista scelto dalla Asrem come nuovo dirigente dell'unità di ginecologia ed ostetricia dei presidi sanitari del Vietri e del San Timoteo.

Il primario sarà presente per tre giorni alla settimana al Vietri di Larino e qui effettuerà non soltanto le visite propedeutiche al parto ma anche piccoli interventi chirurgici che sicuramente rilanceranno in qualche modo il reparto, su cui inevitabilmente ha pesato la riorganizzazione sanitaria.

Piattelli, che sarà al Vietri in particolare il martedì, il giovedì e il sabato, sembrerebbe intenzionato a tornare ad operare in questa struttura, all'inizio probabilmente con una sola seduta settimanale e garantendo assistenza alle pazienti in modo tale da evitare ulteriori disagi. Già questa mattina dovrebbero essere effettuati due piccoli interventi in day surgery e, programmandoli, magari in futuro poter compiere anche al-

tre operazioni individuando il personale da utilizzare per la continuità assistenziale post operatoria. Piattelli che già in passato ha lavorato come ginecologo al Vietri, porta con sé tutta l'esperienza maturata in oltre trent'anni di attività, sia come ginecologo sia come professore universitario. Un professionista di sicura fama che a Larino ha lasciato un buon ricordo e la notizia della sua presenza è già stata accolta con molto entusiasmo.

RM

Vertenza Vietri

## Ancora nessuna soluzione per il nosocomio frentano

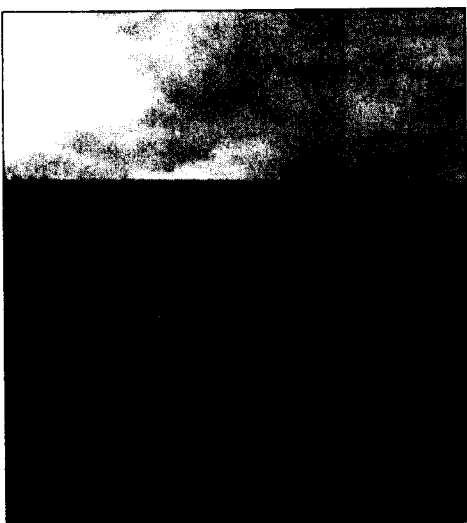
**LARINO.** Se la vertenza Fruttigel sembra essere ormai giunta a conclusione, quella relativa al futuro del Vietri sembra ancora lontana, perché sulla riorganizzazione grava il peso delle decisioni che si andranno a prendere a Roma. Intanto però, l'ospedale frentano, i professionisti in servizio, pur tra mille problemi cercano quotidianamente di portare avanti le attività e non disperdere altrove gli utenti che al Vietri hanno sempre e comunque trovato una risposta alle loro esigenze mediche.

La situazione però è e continua a rimanere al limite perché la cronica carenza di anestesisti impedisce, nonostante le recenti rassicurazioni, di poter svolgere regolarmente le sedute in sala operatoria. Sono ormai mesi che sia la divisione chirurgica che quelle di oculistica hanno ridotto le attività a poche sedute alla settimana con il risultato che le liste di attesa cominciano ad allungarsi specie

per la divisione di oculistica, lo si ricorda fiore all'occhiello della sanità molisana, ma troppo spesso dimenticata proprio da chi dovrebbe garantirle efficienza al di là di ogni altra cosa.

Liste d'attesa anche per la camera iperbarica, dove le attività sono svolte soltanto al mattino con pazienti che giungono il più delle volte da fuori regione, dunque, pazienti che portano benefici economici all'azienda ma che sono inevitabilmente esposti alla riorganizzazione. Intanto, il comitato è al lavoro per nuove iniziative e, già nei giorni scorsi, è tornato a chiedere

che vengano attivati almeno due posti letto di terapia intensiva per dare legittimità ad un nosocomio che pur avendo tutte le carte in regola, sei posti incellofanati da anni, non ha ancora quantomeno due posti di rianimazione. Il tutto come detto nell'attesa di conoscere da Roma il futuro più generale che il governo scriverà per l'intera sanità regionale.



# Il Quotidiano Larino area frentana

## La richiesta di rinvio a maggio è stata avanzata dallo stesso avvocato Vietri, slitta l'udienza del ricorso al Tar presentato dal comitato

È stata rinviata al 6 maggio l'udienza del ricorso al Tar presentato dal Comitato per la difesa dell'ospedale Vietri e notificato al Tribunale Amministrativo di Campobasso il 2 marzo scorso.

La richiesta di rinvio è stata avanzata dallo stesso avvocato che ha ritenuto opportuno discutere il ricorso per l'annullamento della delibera 1261 del 28 novembre 2008 che ha ridimensionato il nosocomio frentano, insieme agli altri presentati per la stessa causa dal consigliere regionale Michelangelo Bonomolo e dall'associazione del comune di Casacalenda.

A firmare il documento il movimento politico-culturale apartitico LARINascita che, a nome di tutto il Comitato, si è appellato a diverse illegittimità, riscontrate dall'avvocato di parte, che violano: "l'art. 6 dello Statuto regionale, alle lettere a e b, il quale prevede che spetta al Consiglio regionale approvare i programmi della Giunta regionale, controllarne l'attuazione e approvare con legge il programma economico regionale, i piani generali territoriali e settoriali d'intervento economico e finanziario nelle materie di competenza della Regione, i piani di esecuzione di opere pubbliche di interesse regionale, nonché l'organizzazione dei servizi pubblici d'interesse della regione"; l'art. 36 dello Statuto regionale, il quale prevede che: "le disposizioni con-

tenute negli articoli 34 e 35 si applicano anche per i progetti di regolamento, di piano, di programma o altro provvedimento di competenza del Consiglio regionale"; la recente legge regionale di settore n. 34 del 26/11/2008 il cui dettato, all'art. 5, comma II, dispone che: "Il Direttore generale, entro 90 giorni, elabora la proposta di atto aziendale sulla base degli indirizzi e dei criteri formulati dalla Giunta regionale, nel rispetto dei principi e obiettivi fissati dal Consiglio regionale. L'atto aziendale è approvato dal Consiglio regionale"; l'art. 12, comma I, della legge regionale n. 34 del 2008 che ha stabilito "Per gli stabilimenti ospedalie-

ri e per i poliambulatori ricadenti nelle zone montane e nell'area del cratere sismico, si prevede la possibilità di ricevere budget maggiorati in considerazione delle particolari caratteristiche geografiche e socioeconomiche"; l'art. 1, comma I, e l'art. 20 della legge regionale n. 15 del 2003 il quale ha previsto l'adozione di parametri differenziati "per le Aziende sanitarie locali operanti prevalentemente sul territorio classificato montano, sia per quanto riguarda l'estensione territoriale delle stesse aziende, sia per quanto riguarda la programmazione delle strutture ospedaliere e dei servizi territoriali, sia per quanto riguarda

la determinazione della quota capitaria che valorizzi i trasferimenti finanziari dal Fondo sanitario regionale a fronte dell'obiettivo di razionalizzare e di rendere più efficace l'erogazione dei servizi sanitari, di rendere più efficiente ed integrato il sistema e di portare l'assistenza vicino agli utenti"; l'art. 97 della Costituzione che sancisce i principi di buon andamento ed imparzialità dell'azione amministrativa. Inoltre è stato riscontrato un eccesso di potere sotto molteplici profili e per illogicità manifesta, erronea presupposizione dei fatti, difetto di istruttoria".

Come è noto, il sindaco di Larino Guglielmo Giardino, insieme alla sua amministrazione, si è rifiutato di firmare il ricorso, ritenendo opportuno portare avanti la propria battaglia sul tavolo politico e istituzionale piuttosto che su quello giudiziario. Il comitato, invece, ha più volte sostenuto che l'amministrazione comunale abbia "assunto un comportamento inopportuno e si sia sottratta a questa doverosa responsabilità nei confronti della comunità che rappresenta. Una decisione che non può essere condivisa in quanto, in questo momento di elevata criticità per il nostro ospedale, si ritiene necessario seguire qualsiasi strada percorribile al fine di annullare le decisioni intraprese, in tema di sanità, da chi oggi governa questa Regione".

NalF

